

BELLANOTIZIA

a cura di Antonio Di Lieto

Insegnante di Religione delle scuole dell'infanzia dell' I.C. Mater Domini (CZ)

Questa è una rielaborazione sulle letture della Messa della

DOMENICA DELLE PALME (C)

Il titolo della Messa che unifica tutte le letture infatti, secondo me è:

LA PALMA DEL CAMPIONE !

COMMEMORAZIONE DELL'INGRESSO DI GESU' A GERUSALEMME

VANGELO (Luca 19,28-40)

La domenica prima di Pasqua, Gesù s'incamminò verso Gerusalemme deciso: camminando davanti a tutti. Quando fu dalle parti del monte degli Ulivi, disse ad alcuni suoi discepoli: "Andate a Betània, il villaggio qui di fronte: appena entrati troverete un asino che non è mai stato cavalcato. Slegatelo: e prendetelo in prestito a nome mio. Quelli eseguirono ma, mentre stavano per slegare l'asino, i proprietari esclamarono indignati: "Che fate? Quello è nostro: chi vi ha dato il permesso di prenderlo?". I discepoli risposero: "Gesù ci ha detto di dirvi che ne ha bisogno Lui: ma ve lo restituirà presto!". Quelli allora glielo diedero senza problemi. I discepoli portarono l'asino a Gesù: e lo sellarono con i loro mantelli. Poi Gesù vi montò sopra ed entrò a Gerusalemme cavalcandolo: proprio come erano soliti fare i re che entravano trionfanti in città. Quando passava infatti, tutti stendevano a terra il loro mantello: in segno di riverenza. E quando furono nei pressi della città, proprio alla discesa del monte degli Ulivi, tutti cominciarono a lodare Dio pieni di gioia: per i miracoli a cui avevano assistito. Dicevano a gran voce: "Viva Gesù! Benedetto Colui che viene nel nome del Signore! Lui ci porta la pace e la gioia del cielo! Viva il nostro re!". E tutti lo osannavano, agitando PALME. Alcuni farisei invidiosi cercavano di fare stare zitta la folla: ma quel giorno, dalla gioia avrebbero gridato anche le pietre! Insomma gli abitanti di Gerusalemme lo accolsero come un grande re, un liberatore, un vero CAMPIONE !

ANTIFONA I (Salmo 23)

Ecco arriva il Signore che ha fondato tutto l'universo. Colui che ha creato i mari ed i fiumi: la terra e tutti i suoi abitanti! Chi può entrare a Gerusalemme? E mettere piede nel suo tempio santo? Chi ha mani innocenti e cuore buono: e non pronuncia calunnie ai danni del suo prossimo. Costui sarà benedetto dal Signore: otterrà giustizia dall'Onnipotente. E così sarà per tutte le persone che cercano lo sguardo amorevole di Dio. Aprite le porte delle vostre chiese: e fate entrare questo Re glorioso. Ma chi è questo Re glorioso? E' il Signore Dio: che è forte e potente. Alzatevi porte antiche: e fate entrare il Signore. E' Lui il nostro Re glorioso, il nostro liberatore, il nostro CAMPIONE!

ANTIFONA II (Salmo 46)

Popoli tutti, battete le mani al Signore: acclamate a Dio gridando di gioia! Perché Lui è l'Altissimo: il Re che governa tutta la terra. Lui è il re di tutte le nazioni: che sale sul suo trono, tra squilli di tromba. Cantate inni al nostro re: cantate inni. Dio è il re di tutta la terra: è Lui che regna su tutte le nazioni. È Lui l'Altissimo, il nostro CAMPIONE: la nostra salvezza!

M E S S A D E L L A P A S S I O N E

PRIMA LETTURA (Isaia 50,4-7)

Dice il profeta Isaia: "Il Signore mi ha donato la Sua parola, affinché io possa indirizzarla agli sfiduciati. Ogni mattina Lui mi apre le orecchie: ed io ascolto. Tutti mi aggrediscono, ma io non

scappo. Offro la mia schiena a chi vuole frustarmi: le mie guance, a chi vuole schiaffeggiarmi. Mi sento come un CAMPIONE messo alle corde, ma tengo duro: il Signore mi sta accanto, non sono confuso. Mi riempiono di insulti e sputi, ma la mia faccia resta lì: dura come una pietra!

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 21,8-9.17-24)

Mio Dio, perchè mi hai abbandonato? Quelli che mi vedono mi prendono in giro, dicendo: "Se davvero sei amico del Signore, perchè non viene Lui a liberarti?". Come cani, sono pronti a sbranarmi: mi hanno già bloccato mani e piedi. Sono così debole, che posso contare tutte le mie ossa. Mi hanno spogliato: e si sono divisi a sorte i miei vestiti. Ma tu, Signore, avvicinati: vieni ad aiutarmi. E non smetterò mai di ringraziarti e lodarti: davanti a tutti. Voi che lo amate, lodate tutti il Signore: rispettate ed onoratelo sempre. E' Lui il nostro CAMPIONE: il nostro liberatore !

SECONDA LETTURA (dalla lettera di Paolo ai cristiani di Filippi 2,6-11)

Cristo Gesù, pur essendo come Dio, non volle conservare egoisticamente questo suo privilegio, ma se ne spogliò: e per farsi nostro servo, accettò di diventare uomo. E fu così umile, che volle condividere con gli uomini anche la morte: addirittura una morte orribile. Era davvero un CAMPIONE di umiltà: per questo Dio l'ha osannato, innalzandolo al di sopra di ogni cosa. Davanti a Gesù infatti, ogni ginocchio si piega: in cielo ed in terra. Ed ogni lingua proclama che Lui è il Re: il Signore dell'Universo!

VANGELO DELLA PASSIONE (Luca forma breve: 23,1-49)

L'assemblea dei fedeli si alzò e, sobillata dai capi dei sacerdoti, trascinò Gesù davanti a Pilato: il governatore romano. E consegnandoglielo, lo accusavano dicendo: "Quest'uomo è un rivoluzionario! Sostiene di essere il re degli ebrei: dice che non dobbiamo più pagare le tasse a voi romani!". Allora Pilato chiese a Gesù: "E' vero che sei il re degli ebrei?". E Gesù rispose: "Sì, è vero". Non ebbe paura di dire la verità: era davvero un CAMPIONE di coraggio!

Ma Pilato sapeva bene che Gesù non era un re militare: e che quindi non era un pericolo per Roma. Allora disse alla folla ed ai capi dei sacerdoti: "Io penso che quest'uomo non abbia fatto niente di male!". Ma quelli insistevano: "Ti sbagli, lui viene da Nàzaret in Galilea: sono state le sue idee a fare scoppiare le rivolte in quella regione!". Erano veri e propri CAMPIONI di calunnia!

Pilato allora pensò: "Se quest'uomo viene dalla Galilea, il caso appartiene alla giurisdizione di Erode!". Allora per scaricarsi la patata bollente, diede ordine di portarlo da Erode, che in quei giorni si trovava a Gerusalemme. Erode fu molto contento di vedersi arrivare Gesù, perché aveva sentito parlare molto di Lui e da tempo desiderava incontrarlo: curioso di vedere magari qualche Suo miracolo. Così cominciò a fargli molte domande: ma Gesù non gli rispondeva. Che senso ha infatti rispondere a chi non vuol sentire? Anche col suo silenzio quindi, Gesù fu un CAMPIONE di comunicatività!

Erano lì presenti anche i capi dei sacerdoti e gli scribi, che lo accusavano dicendo le solite bugie: "Quest'uomo dice di essere il re degli ebrei: vuole prendere il tuo posto!". Allora Erode disse ai soldati di mettergli addosso uno splendido vestito da re: per beffeggiarlo e ridere di lui. Non erano certo CAMPIONI di ironia!

Erode comunque non ebbe il coraggio di prendersi la responsabilità di decidere la sua morte: così lo rimandò da Pilato. La cosa buffa è che Erode e Pilato erano sempre stati nemici, ma in questa occasione si comportarono da veri amici: ognuno era pronto a lasciare all'altro il potere di ucciderlo.

Quando Pilato vide ritornare Gesù, capì che la decisione ormai spettava a lui. Allora convocò i capi dei sacerdoti, tutte le autorità ed il popolo, e sentenziò: "Mi avete portato quest'uomo dicendo che è un rivoluzionario. Io l'ho interrogato: ma non ho trovato in lui nessuna colpa. Ed anche Erode se non l'ha fatto giustiziare, vuol dire che lo considera innocente. Quindi quest'uomo non merita la morte: allora lo farò frustare e poi lo rimetterò in libertà!".

Ma quelli si misero a gridare tutti insieme: "No, mandalo a morte! Al posto suo liberaci Barabba!". Barabba era un assassino che si trovava in prigione perchè aveva commesso una strage di soldati romani, durante una rivolta scoppiata in città. Non era certo un CAMPIONE di rispettabilità!

Pilato allora ribadì per la seconda volta, che avrebbe rimesso in libertà Gesù. Quelli però continuavano ad urlare: "In-cro-ce! In-cro-ce!". La cosa assurda è che a chiedere così

insistentemente la crocifissione di Gesù, furono proprio gli abitanti di Gerusalemme: che pochi giorni prima con le PALME lo avevano acclamato re. Non erano certo CAMPIONI di coerenza!

Pilato comunque si oppose per la terza volta, dicendo: "Ma si può sapere che male vi ha fatto quest'uomo? Io non trovo in lui nessuna colpa, per la quale possa essere condannato a morte. Quindi lo farò frustare: ma poi lo rimetterò in libertà!". Ma quelli gridavano sempre più forte di crocifiggerlo: in un crescendo di furia omicida. Pilato allora decise di accontentarli. Dimenticando la sua coscienza, condannò a morte il Figlio di Dio ed al posto suo liberò Barabba: un terribile assassino. Non fu certo un CAMPIONE di giustizia!

Così i soldati presero Gesù e lo portarono via: verso il luogo dove avvenivano le crocifissioni. Appena usciti incontrarono un certo Simone (originario della città di Cirène), che stava tornando dal lavoro nei campi. Lo fermarono e gli misero sulle spalle la croce di Cristo. L'uomo comunque accettò di portargliela: fu davvero un CAMPIONE di solidarietà!

Tanta gente intanto seguiva il corteo, tra cui alcune donne sue discepoli: che battendosi il petto piangevano disperatamente. Ma Gesù si voltò verso di loro e disse: "Non piangete per me: io presto sarò felice in Paradiso. Piangete piuttosto per gli abitanti di questa città: perché trattando così gli uomini giusti, attireranno su di loro il terribile castigo di Dio. Verranno giorni così tremendi per Gerusalemme, che alle donne che non hanno figli diranno: "Beate voi!" ed alle montagne: "Crollate su di noi! Schiacciateci!". Se infatti hanno trattato così gli alberi buoni, cosa faranno a quelli secchi?". Era davvero un CAMPIONE di giusta severità!

Assieme a lui venivano condotti al patibolo anche due criminali. Anzi quando arrivarono sul luogo dove si eseguivano le crocifissioni (chiamato "Il Teschio"), vollero mettere la Sua croce proprio in mezzo a quella di quei due delinquenti: per farlo sembrare il peggiore dei criminali! Ma lui diceva tra sé: "Padre ti prego, perdonali: perché non si rendono conto di quello che fanno!". Era davvero un CAMPIONE di misericordia!

I soldati intanto si dividevano i suoi vestiti, giocandoseli a sorte: mentre molta gente era accorsa lì a godersi il macabro spettacolo. I sacerdoti del tempio poi, come cani pronti a sbranarlo, gli dicevano sarcastici: "Guardatelo il Messia: quello che diceva di essere il nostro Salvatore! Non è nemmeno capace di salvare se stesso!". Ed anche i soldati romani lo prendevano in giro, gli spruzzavano aceto in faccia e gli dicevano: "E tu saresti il grande re degli ebrei? Quello che doveva sconfiggere il nostro esercito?". Non erano certo CAMPIONI di umanità!

Sulla sua croce poi scrissero "Il re degli ebrei": per umiliarlo. Loro non lo sapevano, ma lì c'era scritta la verità: proprio quella che stavano offendendo! Ed anche uno dei due criminali appesi alla croce, prendeva in giro Gesù dicendogli: "Tu non sei il Messia? Perché non fai qualcosa per salvarci?". L'altro delinquente invece, rimproverava il collega dicendogli: "Stai zitto. Neanche in punto di morte hai rispetto per il Signore? Noi meritiamo tutto questo: Lui no!". E poi rivolto a Gesù, disse umilmente: "Ti prego Signore, perdona i miei peccati...". Gesù allora gli rispose: "Non aver paura: io ti prometto che oggi stesso, ci riabbraceremo felici in Paradiso!".

Ci fu una eclissi di sole su tutta la terra, da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio: cioè da quando fu crocifisso fino a quando morì. E quando esalò l'ultimo respiro, si sentì una scossa di terremoto: tanto che il velo del tempio di Gerusalemme si squarciò a metà. Le sue ultime parole furono di completo abbandono: "Padre, consegno il mio spirito nelle tue mani!". E detto questo, spirò.

Vedendolo morire in quel modo persino il centurione, il capitano del plotone di esecuzione, ammise: "Questo era davvero un uomo giusto!". Ed anche molti di quelli che erano venuti a vederlo con lo spirito con cui si assiste ad uno spettacolo, se ne tornarono a casa profondamente toccati.

I discepoli e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea invece, rimasero là a contemplarlo da lontano: annichiliti. E dire che appena qualche giorno prima, la città di Gerusalemme lo aveva osannato con le PALME. Lo aveva accolto come un grande re, un liberatore, un vero CAMPIONE!

[Visita il mio sito \[www.bellanotizia.it\]\(http://www.bellanotizia.it\): troverai tante cose interessanti](http://www.bellanotizia.it)



TABELLA DI CONFRONTO

sulle letture della Messa della

DOMENICA DELLE PALME (C)

Il titolo della Messa infatti, che unifica tutte le letture, secondo me è:

“LA PALMA DEL CAMPIONE ! “

La tabella serve ad operare un confronto tra le mie rielaborazioni personali (colonna di destra) ed i testi biblici originali (colonna di sinistra).

<u>TESTI ORIGINALI</u>	<u>RIELABORAZIONI MIE</u>
<p>COMMEMORAZIONE DELL'INGRESSO DI GESU' A GERUSALEMME</p>	<p>COMMEMORAZIONE DELL'INGRESSO DI GESU' A GERUSALEMME</p>
<p><u>VANGELO (Mattèò 21,1-11)</u></p> <p><i>Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètface, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito"».</i></p> <p><i>Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Dite alla figlia di Sion: "Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma"».</i></p> <p><i>I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada.</i></p> <p><i>La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!».</i></p> <p><i>Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea».</i></p>	<p><u>VANGELO (Mattèò 21,1-11)</u></p> <p><i>Questo vangelo è Parola di Dio. Quindi è Gesù che ci parla e ci dice: - La domenica prima di Pasqua, ormai ero arrivato vicino a Gerusalemme: nei pressi del monte degli Ulivi. Dissi allora a due miei discepoli: "Andate a Bètface: il villaggio qui di fronte. Appena entrati troverete un asino legato ad un puledro: slegatelo e prendetelo in prestito a nome mio. E se qualcuno vi chiede qualcosa, rispondetegli così: «Ne ha bisogno Gesù: ma ve lo restituirà subito!»".</i></p> <p><i>Questo affinché si adempisse la profezia del profeta Zaccaria: "Dite a Gerusalemme: «Il tuo re è mite ed umile: e verrà da te a cavallo di un piccolo asino!»".</i></p> <p><i>Così i discepoli mi portarono l'asinello ed Io entrai a Gerusalemme cavalcandolo: proprio come erano soliti fare i re che entravano trionfanti in città. Quando passavo infatti, moltissime persone stendevano a terra rami e mantelli: in segno di riverenza.</i></p> <p><i>La folla che mi precedeva e mi seguiva, mi osannava agitando PALME e gridando: "Viva Gesù, il nostro re: discendente del re Davide! Benedetto sia Lui, che viene nel nome del Signore!".</i></p> <p><i>Gli abitanti di Gerusalemme, vedendo tutta quella agitazione, chiedevano: "Ma chi è quest'uomo?". E la folla rispondeva: "E' il profeta Gesù, che viene da Nàzaret in Galilea!".</i></p> <p><i>E così la città di Gerusalemme mi accolse come un grande re, un liberatore: un vero CAMPIONE!".</i></p>
<p><u>ANTIFONA (Salmo 23)</u></p> <p><i>Del signore è la terra e quanto contiene, l'universo e i suoi abitanti. E' lui che l'ha fondata sui mari e sui fiumi l'ha stabilita.</i></p>	<p><u>ANTIFONA (Salmo 23)</u></p> <p><i>Questo salmo è Parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice:</i></p> <p><i>"Io sono il Signore: Colui che ha fondato tutto l'universo. Io ho creato i mari ed i fiumi: la terra e tutti i suoi abitanti.</i></p>

<p><i>Chi salirà il monte del Signore? Chi starà nel suo luogo santo?</i></p> <p><i>Chi ha mani innocenti e cuore puro, chi non pronunzia menzogna, chi non giura a danno del suo prossimo.</i></p> <p><i>Egli otterrà benedizione dal Signore, giustizia da Dio sua salvezza. Ecco la generazione che lo cerca, che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.</i></p> <p><i>Sollevate, porte, i vostri frontali, alzatevi, porte antiche, ed entri il re della gloria.</i></p> <p><i>Chi è questo re della gloria? Il Signore forte e potente, il Signore potente in battaglia.</i></p> <p><i>Sollevate, porte, i vostri frontali, alzatevi, porte antiche, ed entri il re della gloria. Il Signore degli eserciti è il re della gloria.</i></p> <p><i>Chi è questo re della gloria? Il Signore degli eserciti è il re della gloria.</i></p>	<p><i>Chi può entrare a Gerusalemme? E mettere piede nel Mio tempio santo?</i></p> <p><i>Chi ha mani innocenti e cuore buono: e non pronuncia calunnie contro il suo prossimo.</i></p> <p><i>Fai anche tu così ed Io ti benedirò, ti farò giustizia: ti salverò. E così sarà per tutte le persone che cercano il Mio sguardo amorevole.</i></p> <p><i>Aprite le porte delle vostre chiese: e fate entrare il Re glorioso.</i></p> <p><i>Ma chi è questo Re glorioso? Sono Io, il Signore Dio: forte e potente.</i></p> <p><i>Alzatevi porte antiche: e fatemi entrare.</i></p> <p><i>Sono Io il vostro Re glorioso,</i></p> <p><i>il vostro liberatore: il vostro CAMPIONE !”.</i></p>
<p>MESSA DELLA PASSIONE</p>	<p>MESSA DELLA PASSIONE</p>
<p style="text-align: center;"><u>PRIMA LETTURA (Isaia 50,4-7)</u></p> <p><i>Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro.</i></p> <p><i>Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.</i></p>	<p style="text-align: center;"><u>PRIMA LETTURA (Isaia 50,4-7)</u></p> <p><i>Questa lettura è Parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e dice a noi, queste stesse parole che un giorno rivolse al profeta Isaia:</i></p> <p><i>"Io ti ho donato la Mia parola, affinché tu possa indirizzarla agli sfiduciati. Ogni mattina Io ti apro le orecchie: tu ascoltami.</i></p> <p><i>Anche se ti aggrediscono, non avere paura. Offri la tua schiena a chi vuole frustarti: le tue guance, a chi vuol schiaffeggiarti. Comportati come un CAMPIONE messo alle corde: e tieni duro. Io infatti sono sempre al tuo fianco, pronto ad assisterti: perciò, non essere confuso. Anche se ti riempiono di sputi ed insulti, tu resisti: rendi la tua faccia dura come una pietra!”.</i></p>
<p style="text-align: center;"><u>SALMO RESPONSORIALE</u> <u>(Salmo 21,8-9.17-24)</u></p> <p><i>Rit. Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?</i></p> <p><i>Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo: «Si rivolga al Signore; lui lo liberi, lo porti in salvo, se davvero lo ama!».</i></p> <p><i>Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori; hanno scavato le mie mani e i miei piedi.</i></p>	<p style="text-align: center;"><u>SALMO RESPONSORIALE</u> <u>(Salmo 21,8-9.17-24)</u></p> <p><i>Questo salmo è Parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice:</i></p> <p><i>“Nelle difficoltà, invocami. Dici con tutto il cuore: «Dio mio! Dio mio!».</i></p> <p><i>Ti prendono in giro, dicendo: «Se davvero il Signore lo ama, perché allora non viene Lui a liberarlo?».</i></p> <p><i>Sono come cani pronti a sbranarti, ti hanno già bloccato mani e piedi: e sei così debole, che le tue ossa si possono</i></p>

<p><i>Posso contare tutte le mie ossa.</i></p> <p><i>Si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte. Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto.</i></p> <p><i>Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, ti loderò in mezzo all'assemblea. Lodate il Signore, voi suoi fedeli, gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe, lo tema tutta la discendenza d'Israele.</i></p>	<p><i>contare.</i></p> <p><i>Ti hanno spogliato, si sono divisi a sorte i tuoi vestiti: ma io sono il tuo Signore e ti sto vicino. Io sono la tua forza: e verrò presto in tuo aiuto.</i></p> <p><i>Affinchè tu possa tornare a ringraziarmi. Per questo continua a lodarmi davanti a tutti: non smettere mai di rispettarmi ed onorami.</i></p> <p><i>Perché Io sono la tua salvezza, il tuo CAMPIONE: il tuo liberatore !”.</i></p>
<p><u>SECONDA LETTURA (dalla lettera di Paolo ai cristiani di Filippi 2,6-11)</u></p> <p><i>Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.</i></p> <p><i>Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.</i></p>	<p><u>SECONDA LETTURA (dalla lettera di Paolo ai cristiani di Filippi 2,6-11)</u></p> <p><i>Questa lettera è Parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e - per bocca di Paolo - ci dice:</i></p> <p><i>"Cristo Gesù, pur essendo dio come Me, non volle conservare egoisticamente questo suo privilegio: ma se ne spogliò. E per farsi servo degli uomini, accettò di diventare uomo: e fu così umile, che volle condividere con loro anche la morte (addirittura la morte in croce).</i></p> <p><i>È stato davvero un CAMPIONE di umiltà:</i></p> <p><i>per questo Io l'ho osannato, innalzandolo al di sopra di ogni cosa. Davanti a Gesù infatti, ogni ginocchio si piega: in cielo ed in terra. Ed ogni lingua proclama che Lui è il Re: il Signore di tutto l'universo !”.</i></p>
<p><u>VANGELO DELLA PASSIONE</u> <u>(Luca forma breve: 23,1-49)</u></p> <p><i>Tutta l'assemblea si alzò; condussero Gesù da Pilato e cominciarono ad accusarlo:</i></p> <p><i>«Abbiamo trovato costui che metteva in agitazione il nostro popolo, impediva di pagare tributi a Cesare e affermava di essere Cristo re». Pilato allora lo interrogò: «Sei tu il re dei Giudei?». Ed egli rispose: «Tu lo dici».</i></p> <p><i>Pilato disse ai capi dei sacerdoti e alla folla: «Non trovo in quest'uomo alcun motivo di condanna».</i></p> <p><i>Ma essi insistevano dicendo: «Costui solleva il popolo, insegnando per tutta la Giudea, dopo aver cominciato dalla Galilea, fino a qui».</i></p> <p><i>Udito ciò, Pilato domandò se quell'uomo era Galileo e, saputo che stava sotto l'autorità di Erode, lo rinviò a Erode, che in quei giorni si trovava anch'egli a Gerusalemme.</i></p> <p><i>Vedendo Gesù, Erode si rallegrò molto. Da molto tempo infatti desiderava vederlo, per averne sentito parlare, e</i></p>	<p><u>VANGELO DELLA PASSIONE</u> <u>(Luca forma breve: 23,1-49)</u></p> <p><i>L'assemblea dei fedeli si alzò e, sobillata dai capi dei sacerdoti, trascinò Gesù davanti a Pilato: il governatore romano. E consegnandoglielo, lo accusavano dicendo:</i></p> <p><i>"Quest'uomo è un rivoluzionario! Sostiene di essere il re degli ebrei: dice che non dobbiamo più pagare le tasse a voi romani!". Allora Pilato chiese a Gesù: "E' vero che sei il re degli ebrei?". E Gesù rispose: "Sì, è vero". Non ebbe paura di dire la verità: era davvero un CAMPIONE di coraggio!</i></p> <p><i>Ma Pilato sapeva bene che Gesù non era un re militare: e che quindi non era un pericolo per Roma. Allora disse alla folla ed ai capi dei sacerdoti: "Io penso che quest'uomo non abbia fatto niente di male!".</i></p> <p><i>Ma quelli insistevano: "Ti sbagli, lui viene da Nàzaret in Galilea: sono state le sue idee a fare scoppiare le rivolte in quella regione!". Erano veri e propri CAMPIONI di calunnia!</i></p> <p><i>Pilato allora pensò: “Se quest'uomo viene dalla Galilea, il caso appartiene alla giurisdizione di Erode!”. Allora per scaricarsi la patata bollente, diede ordine di portarlo da Erode, che in quei giorni si trovava a Gerusalemme.</i></p> <p><i>Erode fu molto contento di vedersi arrivare Gesù, perché aveva sentito parlare molto di Lui e da tempo desiderava</i></p>

<p>sperava di vedere qualche miracolo fatto da lui.</p> <p>Lo interrogò, facendogli molte domande, ma egli non gli rispose nulla.</p> <p>Erano presenti anche i capi dei sacerdoti e gli scribi, e insistevano nell'accusarlo.</p> <p>Allora anche Erode, con i suoi soldati, lo insultò, si fece beffe di lui, gli mise addosso una splendida veste</p> <p>e lo rimandò a Pilato.</p> <p>In quel giorno Erode e Pilato diventarono amici tra loro; prima infatti tra loro vi era stata inimicizia.</p> <p>Pilato, riuniti i capi dei sacerdoti, le autorità e il popolo, disse loro: «Mi avete portato quest'uomo come agitatore del popolo. Ecco, io l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in quest'uomo nessuna delle colpe di cui lo accusate; e neanche Erode: infatti ce l'ha rimandato. Ecco, egli non ha fatto nulla che meriti la morte. Perciò, dopo averlo punito, lo rimetterò in libertà».</p> <p>Ma essi si misero a gridare tutti insieme: «Togli di mezzo costui! Rimettici in libertà Barabba!». Questi era stato messo in prigione per una rivolta, scoppiata in città, e per omicidio.</p> <p>Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. Ma essi urlavano: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!».</p> <p>Ed egli, per la terza volta, disse loro: «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà».</p> <p>Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano.</p> <p>Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere.</p>	<p>incontrarlo: curioso di vedere magari qualche Suo miracolo.</p> <p>Così cominciò a fargli molte domande: ma Gesù non gli rispondeva. Che senso ha infatti rispondere a chi non vuol sentire? Anche col suo silenzio quindi, Gesù fu un CAMPIONE di comunicatività!</p> <p>Erano lì presenti anche i capi dei sacerdoti e gli scribi, che lo accusavano dicendo le solite bugie: "Quest'uomo dice di essere il re degli ebrei: vuole prendere il tuo posto!".</p> <p>Allora Erode disse ai soldati di mettergli addosso uno splendido vestito da re: per beffeggiarlo e ridere di lui. Non erano certo CAMPIONI di ironia!</p> <p>Erode comunque non ebbe il coraggio di prendersi la responsabilità di decidere la sua morte: così lo rimandò da Pilato.</p> <p>La cosa buffa è che Erode e Pilato erano sempre stati nemici, ma in questa occasione si comportarono da veri amici: ognuno era pronto a lasciare all'altro il potere di ucciderlo.</p> <p>Quando Pilato vide ritornare Gesù, capì che la decisione ormai spettava a lui. Allora convocò i capi dei sacerdoti, tutte le autorità ed il popolo, e sentenziò: "Mi avete portato quest'uomo dicendo che è un rivoluzionario. Io l'ho interrogato: ma non ho trovato in lui nessuna colpa. Ed anche Erode se non l'ha fatto giustiziare, vuol dire che lo considera innocente. Quindi quest'uomo non merita la morte: allora lo farò frustare e poi lo rimetterò in libertà!".</p> <p>Ma quelli si misero a gridare tutti insieme: "No, mandalo a morte! Al posto suo liberaci Barabba!". Barabba era un assassino che si trovava in prigione perché aveva commesso una strage di soldati romani, durante una rivolta scoppiata in città. Non era certo un CAMPIONE di rispettabilità!</p> <p>Pilato allora ribadì per la seconda volta, che avrebbe rimesso in libertà Gesù. Quelli però continuavano ad urlare: "In-cro-ce! In-cro-ce!".</p> <p>La cosa assurda è che a chiedere così insistentemente la crocifissione di Gesù, furono proprio gli abitanti di Gerusalemme: che pochi giorni prima con le PALME lo avevano acclamato re. Non erano certo CAMPIONI di coerenza!</p> <p>Pilato comunque si oppose per la terza volta, dicendo: "Ma si può sapere che male vi ha fatto quest'uomo? Io non trovo in lui nessuna colpa, per la quale possa essere condannato a morte. Quindi lo farò frustare: ma poi lo rimetterò in libertà!".</p> <p>Ma quelli gridavano sempre più forte di crocifiggerlo: in un crescendo di furia omicida.</p> <p>Pilato allora decise di accontentarli. Dimenticando la sua coscienza, condannò a morte il Figlio di Dio ed al posto suo liberò Barabba: un terribile assassino. Non fu certo un CAMPIONE di giustizia!</p>
--	---

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato". Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadete su di noi!", e alle colline: "Copriteci!". Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori. Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno».

Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a vedere;

i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto».

Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso».

Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male».

E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà.

Così i soldati presero Gesù e lo portarono via: verso il luogo dove avvenivano le crocifissioni. Appena usciti incontrarono un certo Simone (originario della città di Cirène), che stava tornando dal lavoro nei campi. Lo fermarono e gli misero sulle spalle la croce di Cristo. L'uomo comunque accettò di portargliela: fu davvero un CAMPIONE di solidarietà!

Tanta gente intanto seguiva il corteo, tra cui alcune donne sue discepolo: che battendosi il petto piangevano disperatamente. Ma Gesù si voltò verso di loro e disse: "Non piangete per me: io presto sarò felice in Paradiso. Piangete piuttosto per gli abitanti di questa città: perché trattando così gli uomini giusti, attireranno su di loro il terribile castigo di Dio. Verranno giorni così tremendi per Gerusalemme, che alle donne che non hanno figli diranno: "Beate voi!" ed alle montagne: "Crollate su di noi! Schiacciateci!". Se infatti hanno trattato così gli alberi buoni, cosa faranno a quelli secchi?". Era davvero un CAMPIONE di giusta severità!

Assieme a lui venivano condotti al patibolo anche due criminali. Anzi quando arrivarono sul luogo dove si eseguivano le crocifissioni (chiamato "Il Teschio"), vollero mettere la Sua croce proprio in mezzo a quella di quei due delinquenti: per farlo sembrare il peggiore dei criminali! Ma lui diceva tra sé: "Padre ti prego, perdonali: perché non si rendono conto di quello che fanno!". Era davvero un CAMPIONE di misericordia!

I soldati intanto si dividevano i suoi vestiti, giocandosi a sorte: mentre molta gente era accorsa lì a godersi il macabro spettacolo.

I sacerdoti del tempio poi, come cani pronti a sbranarlo, gli dicevano sarcastici: "Guardatelo il Messia: quello che diceva di essere il nostro Salvatore! Non è nemmeno capace di salvare se stesso!".

Ed anche i soldati romani lo prendevano in giro, gli spruzzavano aceto in faccia e gli dicevano: "E tu saresti il grande re degli ebrei? Quello che doveva sconfiggere il nostro esercito?". Non erano certo CAMPIONI di umanità!

Sulla sua croce poi scrissero "Il re degli ebrei": per umiliarlo. Loro non lo sapevano, ma lì c'era scritta la verità: proprio quella che stavano offendendo!

Ed anche uno dei due criminali appesi alla croce, prendeva in giro Gesù dicendogli: "Tu non sei il Messia? Perché non fai qualcosa per salvarci?". L'altro delinquente invece, rimproverava il collega dicendogli: "Stai zitto. Neanche in punto di morte hai rispetto per il Signore? Noi meritiamo tutto questo: Lui no!".

E poi rivolto a Gesù, disse umilmente: "Ti prego Signore, perdona i miei peccati...". Gesù allora gli rispose: "Non aver paura: io ti prometto che oggi stesso, ci riabbraceremo felici in Paradiso!".

Ci fu una eclissi di sole su tutta la terra, da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio: cioè da quando fu crocifisso fino a quando morì. E quando esalò l'ultimo respiro, si sentì una scossa di terremoto: tanto che il velo del tempio di Gerusalemme si squarciò a metà.

<p><i>Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò.</i></p> <p><i>Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: «Veramente quest'uomo era giusto». Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto.</i></p> <p><i>Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo.</i></p>	<p><i>Le sue ultime parole furono di completo abbandono: "Padre, consegno il mio spirito nelle tue mani!". E detto questo, spirò.</i></p> <p><i>Vedendolo morire in quel modo persino il centurione, il capitano del plotone di esecuzione, ammise: "Questo era davvero un uomo giusto!". Ed anche molti di quelli che erano venuti a vederlo con lo spirito con cui si assiste ad uno spettacolo, se ne tornarono a casa profondamente toccati.</i></p> <p><i>I discepoli e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea invece, rimasero là a contemplarlo da lontano: annichiliti.</i></p> <p><i>E dire che appena qualche giorno prima, la città di Gerusalemme lo aveva osannato con le PALME. Lo aveva accolto come un grande re, un liberatore, un vero CAMPIONE !</i></p>
---	--